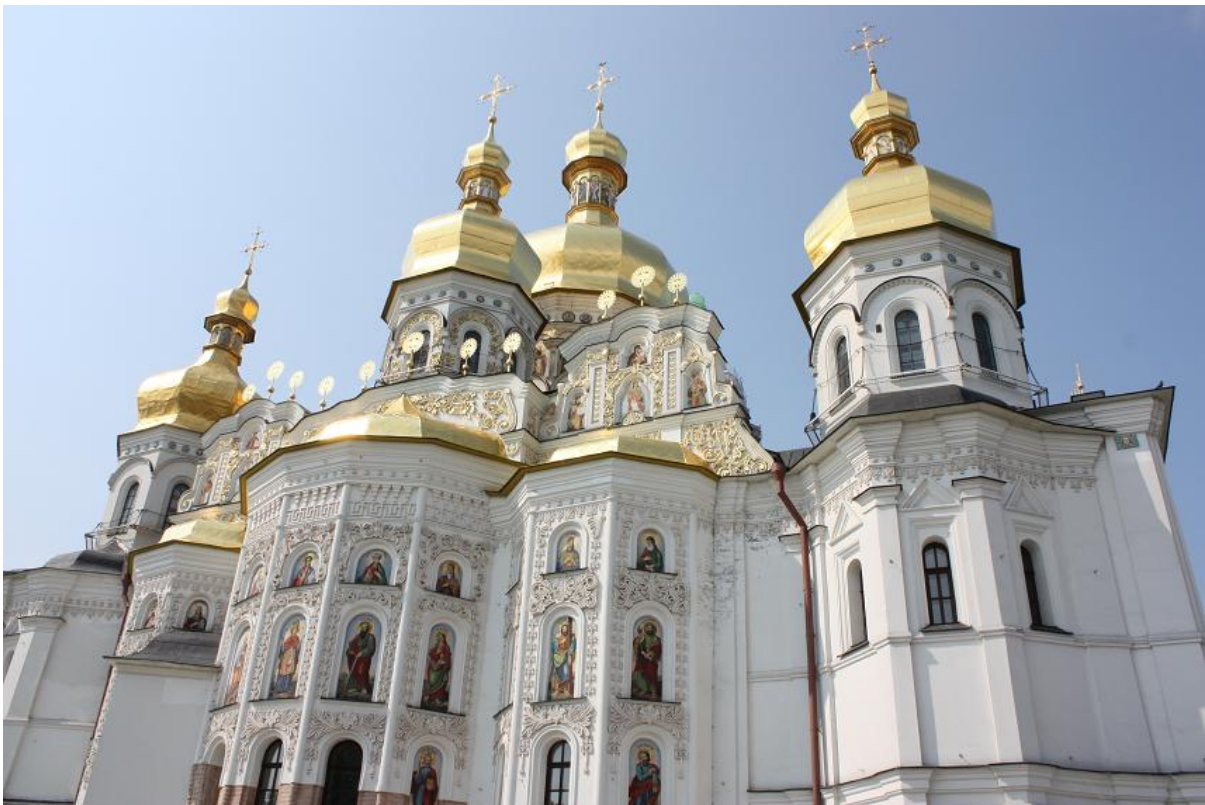


L'antico legame spirituale tra Ucraina e Siria

di Andrej German

Orthochristian.com, 10 febbraio 2020



la cattedrale della Dormizione della Lavra delle Grotte di Kiev

Introduzione di Matfey Shaheen:

Vi sorprenderebbe sapere che la Siria, l'Ucraina e tutta la Rus' appartengono alla civiltà occidentale? Se definiamo la civiltà occidentale com'è stata classicamente intesa, come: 1) **filosofia greca**, 2) **legge romana** e 3) **cristianesimo**, vedremo che la Russia, secondo quel modello, è più occidentale del contemporaneo "Occidente", che dalla rivoluzione francese in poi ha respinto ideologicamente il cristianesimo. Ma da dove la Rus' ha ereditato questa appartenenza al cristianesimo?

La Rus' kievana ricevette l'Ortodossia "dai greci", ma la Siria, a quel tempo, non era meno greca di Atene. Antiochia era una capitale della civiltà cristiana e greco-romana, la patria di san Giovanni Crisostomo. Secondo la Scrittura, Antiochia e la Siria sono anche il luogo di nascita della stessa parola "cristiano". Andre Parrot, direttore del Louvre, ha persino lasciato un detto famoso: **"Ogni uomo ha due patrie: la sua e la Siria"**.

Oggi in Siria e Ucraina assistiamo allo scontro più forte tra l'Occidente cristiano classico e l'Occidente anticristiano moderno. Ma vi siete resi conto che queste terre sono intimamente correlate? Il primo metropolita di Kiev proveniva dalla Siria, e san Raffaele di Brooklyn, il primo vescovo consacrato in America, studiò a Kiev. Anche l'archimandrita assiro Seraphim Bit-Kharibi ha studiato lì, e ha dedicato un potente canto del Salmo 50 ai "suoi amati ucraini", [nel suo nativo aramaico](#), la lingua di Gesù Cristo. Tutto ciò rivela un fatto: **i siriani e gli ucraini non sono solo amici, sono una famiglia.**

Lontano eppure così vicino. Sette punti di collegamento tra Ucraina e Siria

La Rus' kievana, fin dai tempi della sua ricezione del cristianesimo, ha avuto un rapporto diretto con la Chiesa di Antiochia e gli antichi popoli della Siria. Eppure così pochi si rendono conto che il primo metropolita di Kiev (988-992) era un siriano, eppure questo è un fatto storico.

Ecco sette motivi per cui Siria e Ucraina sono più vicine di quanto pensi:

1. La Siria è la culla del cristianesimo

Nonostante il fatto che la Chiesa antiochena si trovasse abbastanza lontano dalle terre ucraine e che la comunicazione in passato fosse difficile, le connessioni spirituali tra i cristiani dei nostri paesi non sono mai state interrotte. È difficile sopravvalutare l'importanza e l'autorità della Chiesa di Antiochia per noi e i nostri antenati. Dopotutto, la stessa parola "cristiano" è apparsa per la prima volta in Antiochia secondo il Libro degli Atti.

[1]

Cristo non parlava in antico ebraico, parlava in aramaico, la stessa lingua che oggi chiamiamo spesso l'antica lingua siriana [o siriaca, *ndt*]

San Basilio Magno disse: "Cosa è più importante di Antiochia per la Chiesa ecumenica (universale)? È il capo (κεφαλή), che nel campo della salute riflette anche tutto il corpo".

Quanto è importante per noi ascoltare queste parole ora, nel contesto degli ambiziosi piani del Patriarcato di Costantinopoli, e nel desiderio di un primato assoluto su tutti gli altri nella gestione e nella gerarchia. In effetti, nelle parole di un teologo e insegnante veramente ecumenico, vediamo un confronto nel significato spirituale di quella parola, e non nel primato di una Chiesa locale e nel suo diritto di governare e comandare gli altri.

I siriani ortodossi dell'antichità hanno avuto un impatto enorme sulla nostra coscienza cristiana e sulla nostra visione del mondo. Dopo tutto, è possibile immaginare la Grande Quaresima senza la preghiera penitenziale di sant'Efrem il siro? È possibile immaginare l'eredità della nostra Chiesa senza i suoi sermoni e pensieri? Ciò è dimostrato dalle numerose traduzioni e pubblicazioni delle opere di sant'Efrem, che esistevano nella Rus'.



sant'Efrem il siro

Efrem il siro è riuscito nel corso dei secoli, e per quasi un millennio, a impressionare così tanto le anime degli slavi, che lo hanno ricevuto come "uno dei loro". Gli storici della Chiesa notano l'influenza di sant'Efrem il siro sui monumenti letterari russi, ad esempio nel *Sermone sulla legge e sulla grazia* di sant'Ilario, metropolita di Kiev. Per la Rus' kievana, le opere dell'autore siriano non possono essere paragonate in popolarità con nessun altro scrittore spirituale, anche se ci sono anche opere di famosi autori ecclesiastici, Isacco il siro, san Giovanni Damasceno e altri.

2. Il primo metropolita di Kiev era siriano

Secondo la tradizione della Chiesa, il metropolita Michele di Kiev era un contemporaneo del principe pari agli Apostoli Vladimir di Kiev, e arrivò a Chersoneso per il suo battesimo con diversi sacerdoti e vescovi, e successivamente andò a Kiev per battezzare ed educare il popolo di Kiev.

Inizialmente, i membri della famiglia reale e i boiardi furono battezzati dal santo ierarca, e poi tutta la gente si radunò nel Dnepr.

Tali informazioni non si basano su affermazioni vuote, ma grazie a un antico documento chiamato Statuto della Chiesa del principe Vladimir, sono e anche in accordo con la Cronaca di Joakim, che indicano tutti che il metropolita Michele proveniva dalla Siria.



il metropolita Michele di Kiev

Il metropolita Michele fu un predicatore attivo e benedisse la costruzione da parte del principe della Chiesa delle decime a Kiev, in onore della Dormizione della santissima Madre di Dio. In questa chiesa fu in seguito sepolto. Nel corso del tempo, le sue reliquie furono trasferite nelle Grotte vicine delle Grotte della Lavra di Kiev e, nel 1730, le reliquie di san Michele furono trasferite nella grande Cattedrale della Dormizione alla Lavra .

Il primo metropolita di Kiev si distinse per la [sua] pietà: in alcune cronache è chiamato un uomo di grande sapienza e di vita santa. Nel sinodo della cattedrale della santa Sapienza (santa Sofia) di Kiev, è giustamente chiamato il primo originatore [tra i vescovi russi, *ndt*]

Il metropolita Michele ha anche il merito della costruzione del monastero di san Michele dalle cupole dorate e i monaci che arrivarono con lui fondarono il monastero della Trasfigurazione del Salvatore di Mezhighirja. **[2]**

La venerazione del santo risale ai tempi antichi. Prove scritte di questo includono il decreto del Santo Sinodo del 1762, che benedisse la stampa di servizi ai venerabili Michele, Antonio e Teodosio e altri taumaturghi delle Grotte, in libri pubblicati dalla stamperia della Lavra. Il suo nome è stato incluso nel Menologio generale: la nostra Chiesa celebra la memoria del santo siriano il 15 giugno e il 30 settembre.

Le reliquie di San Michele furono conservate nella Cattedrale della Dormizione della Lavra delle Grotte di Kiev, ma dopo che questa fu fatta saltare in aria nel 1941, le inestimabili reliquie andarono perdute per sempre.

A Kiev c'è una chiesa in onore del santo ierarca Michele; nel 1890, fu costruita sul territorio dell'Ospedale Aleksandr. Negli anni '30 la chiesa fu distrutta e nel 2000 fu ricostruita nella sua forma originale.

3. Siriani nella Rus'

Quando l'Ortodossia si stabilì nella Rus', iniziarono a comparire stranieri provenienti da paesi cristiani, tra cui ortodossi siriani. Uno di questi esempi è noto dal Paterik delle Grotte di Kiev.

Il primo principe russo a diventare monaco, san Nikolaj Svjatosha (nel mondo Svjatoslav di Lutsk di Volinia), figlio del principe David di Chernigov e pronipote di Jaroslav il Saggio, aveva un amico devoto, un medico siriano di nome Pietro.

Una volta, san Nikolaj gli disse che entro tre mesi sarebbe passato all'altro mondo, al che Pietro rimase molto rattristato e supplicò il Signore di permettergli di morire al posto di Nikolaj. Il santo gli disse quindi di ricevere la tonsura monastica, dopodiché Pietro rimase in preghiera per tre mesi.

Il siriano si addormentò nel Signore dopo essersi comunicato ai santi misteri. Il principe Nikolaj trascorse altri trenta anni nella fratellanza della Lavra delle Grotte di Kiev.

4. L'arrivo dei patriarchi antiochiani in Ucraina

Una parte molto importante della nostra storia ecclesiastica condivisa è l'arrivo dei patriarchi antiocheni nella Rus'. Vi furono due viaggi di questo tipo, e il primo fu il viaggio del patriarca Gioacchino V nel 1585-1586. Il suo obiettivo era quello di raccogliere elemosine dai principi slavi per i patriarchati e per gli altri cristiani, a causa del fatto che il Medio Oriente era occupato dai musulmani e la posizione del Patriarcato era molto difficile.

Mentre viaggiava attraverso il territorio della moderna Ucraina, Gioacchino V approvò la carta della Confraternita ortodossa di Leopoli e la sostenne nei suoi scontri con le autorità ecclesiali locali, che si comportavano in modo improprio e violavano i canoni della vita della Chiesa.

In Galizia, prese parte attiva alla vita della metropoli russa occidentale [kievana]. La Confraternita di Leopoli ricevette la libertà e il diritto di sovrintendere alla vita del clero e dei laici e di proteggere i canoni della Chiesa.

Sono sopravvissute due delle sue lettere scritte in arabo e indirizzate al gregge di Leopoli. Pubblicò anche un appello alle terre ortodosse russe occidentali esortandole a sostenere la scuola della Confraternita e la tipografia di Leopoli.

Nel XVII secolo, la terra dei cosacchi fu visitata dal patriarca antiocheno Macario e da suo figlio, l'arcidiacono Paolo d'Aleppo, che prese appunti interessanti in arabo, in cui descrisse

le caratteristiche della vita ecclesiale del popolo della Rus'.



Il viaggio del patriarca Macario in Russia

Queste opere ci sono conosciute come *Il viaggio del patriarca Macario in Russia*. Molto per lui era sorprendente e straordinario nella terra slava, ma grazie al suo interesse e alle sue osservazioni, le stesse persone della Rus' conoscono molto della loro storia.

Attraversando il territorio dell'attuale Ucraina in un viaggio nel 1654, il patriarca visitò la Lavra delle Grotte di Kiev, la capitale dell'atamano Khighirin a Subbotov, dove si trovava la residenza dell'atamano Bogdan Khmel'nitskij e la città di Boguslav.

I siriani incontrarono lo stesso atamano per due volte durante il loro viaggio. Visitarono anche i monasteri nella città di Putivl e il monastero della santa Trinità a Gustinskij nelle terre di Chernigov.

Un'eccellente descrizione del monastero di Gustinskij si ritrova nei registri siriani. I dignitari di alto rango furono particolarmente colpiti dalla bellezza dell'iconostasi della chiesa della Trinità, che consideravano la migliore, la più bella del mondo.

Il patriarca Macario di Antiochia visitò anche la cattedrale di santa Sofia a Kiev. Gli ospiti siriani videro la cattedrale abbellita dopo i lavori di restauro, recentemente completati, intrapresi dal santo ierarca Pietro Moghila. **[3]** Tra i documenti si trova un'osservazione particolarmente degna di nota: secondo il popolo di Kiev, dopo l'invasione di Batu Khan, santa Sofia era rimasta desolata per circa cento anni e vi si era persino tenuto il bestiame.

Nelle cronache siriane esiste una descrizione unica nel suo genere della cattedrale della Dormizione così com'era [dopo i lavori di restauro di san Pietro Moghila, *ndt*], prima dell'incendio che avvenne in seguito nel 1718.

I cronisti siriani scrissero così sulla Lavra delle Grotte di Kiev e sulle terre della Rus' in generale: "Dal momento in cui vidi il monastero delle grotte, la gioia non mi lasciò mai. Le nostre anime erano piene di gioia. La terra dei cosacchi, in una parola, per noi è nativa".

5. Pellegrinaggi ai luoghi santi della Siria

Anche persone dall'Ucraina hanno visitato il Medio Oriente e la Siria durante i pellegrinaggi. È noto che nel 1729 il pellegrino, scrittore e pubblicista kievano Grigorovich-Barskij (fratello di un famoso architetto) viaggiò in Medio Oriente e fece il giro di tutta la Siria. Sviluppò una stretta relazione con il patriarca Silvestro di Antiochia, che nel 1734 lo tonsurò monaco con il nome di Vasilij a Damasco.

Le sue opere principali sono appunti di viaggio, in cui descrive la storia, la natura, la vita, i costumi, i luoghi santi e la vita della Chiesa di Antiochia nel periodo moderno, in particolare i monasteri antiocheni.

6. Un futuro patriarca di Antiochia e san Raffaele di Brooklyn hanno studiato a Kiev



Il patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente, Alessandro III (Takhan)

Ci sono stati anche studenti siriani nelle scuole teologiche di Kiev. È noto che il primo inviato siriano all'Accademia teologica di Kiev, nel 1863, fu lo studente Mussei Nifont, che nel 1867 completò con successo l'intero corso dell'Accademia. Uno degli studenti più famosi

dell'Accademia teologica di Kiev fu il futuro patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente, Alessandro III (Takhan). Dal 1897 al 1900, studiò all'Accademia teologica di Kiev e, nel 1903, il metropolita san Vladimir (Bogojavlenskij) lo elevò al grado di archimandrita.



san Raffaele (Hawaweeny). Foto: ru.wikipedia.org

Dobbiamo anche menzionare il santo vescovo Raffaele (Hawaweeny), canonizzato dalla Chiesa ortodossa in America. Anch'egli studiò all'Accademia teologica di Kiev. Nella chiesa del monastero della confraternita, fu ordinato ieromonaco dall'allora rettore dell'Accademia, il vescovo Silvestro.

Il metropolita Elia (Karam) di Byblos e Botris e del Monte Libano venne più volte nel territorio dell'URSS su invito del patriarca Alessio I; viaggiò a Kiev e Odessa. Il metropolita Elia collegò la rinascita della Chiesa russa al destino dell'Ortodossia universale, chiamando ripetutamente il popolo della Rus' nei suoi sermoni "il popolo amato del Signore". La tradizione della miracolosa intercessione della Theotokos per la Russia [durante la seconda guerra mondiale] è anch'essa collegata al nome del metropolita Elia.



il metropolita Elia (Karam) all'estrema destra insieme al metropolita di Kiev e Galizia Antonij (Khrapovitskij), padre spirituale di san Giovanni di Shanghai e primo ierarca della ROCOR

Numerosi altri vescovi della chiesa antiochiana hanno visitato l'URSS, tra cui il metropolita Elia (Salibi) di Beirut. Dopo la morte del patriarca Alessandro III, Teodosio VI fu eletto al trono di Antiochia e poco dopo condusse una visita in diverse città del territorio dell'URSS, tra cui Kiev e Odessa.

7. Il XXI secolo

Anche nel periodo moderno c'è molto in comune tra Ucraina e Siria. In entrambi i paesi c'è una guerra, ci sono rifugiati - persone in fuga e sfollate dalle loro case, e religiosamente parlando non tutto sta andando liscio. per non dire altro.

Come in Ucraina, dove c'è uno scisma nell'Ortodossia, così anche in Siria ci sono situazioni difficili tra sunniti e sciiti. Oltre al Patriarcato (greco) ortodosso di Antiochia, ci sono anche giacobiti, maroniti, siro-cattolici, altri melchiti, armeni, ecc. Sia la Siria che l'Ucraina devono percorrere tutti questi sentieri che li hanno colpiti in questo periodo storico, ed entrambi gli stati sono in pericolo di divisione e separazione.

Gli eventi che uniscono i nostri popoli oggi sono per lo più tragici, ma il tempo non discrimina tra i periodi di difficoltà e i periodi in cui tutto è più semplice. La fede comune e i problemi comuni ci aiutano a sentire il dolore reciproco in modo più acuto, il che significa che ci avviciniamo l'uno all'altro e a Dio.

Oggi in Ucraina esiste una diaspora di siriani cristiani, la maggior parte dei quali vive a Odessa, Kharkov e Kiev. Quelli che vivono a Odessa possono partecipare ai servizi divini

nella cattedrale della santa Trinità, dove possono ricevere nutrimento spirituale da un sacerdote che conosce le lingue e le tradizioni orientali. Durante la liturgia, nella cattedrale si tengono speciali petizioni in arabo, in modo che i credenti possano partecipare pienamente alla vita di preghiera della parrocchia.

Nel 2017, il vescovo Qais (Sadiq) della Chiesa ortodossa di Antiochia ha visitato Kiev, dove ha servito con sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina e il clero della Lavra delle Grotte di Kiev. Durante i lavori di costruzione della cattedrale della Risurrezione, dopo la liturgia c'è stato un incontro della diaspora siriana con i sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina. Insieme alla metropoli di Kiev, il vescovo siriano ha sviluppato il programma di pellegrinaggio "Ucraina: il giardino dei santi confessori", in modo che i cristiani di Siria, Libano e Giordania potessero venire a pregare nei luoghi santi ucraini e accanto alle reliquie degli asceti ucraini.

Naturalmente, questo non è un elenco completo del terreno comune tra i nostri paesi. Possa Dio concedere che i legami ortodossi di Siria e Ucraina si rafforzino ogni anno, secondo le parole del vescovo antiocheno Qais (Sadiq): "L'Ucraina è una continuazione di Antiochia e Antiochia è la profondità dell'Ucraina".

Note

[1] E i discepoli furono chiamati per la prima volta cristiani ad Antiochia: Atti 11:26

[2] Il monastero originale fu istituito poco dopo il battesimo della Rus', bruciato in un incendio alla fine del XVIII secolo, e successivamente ricostruito solo per essere distrutto dalle autorità senza Dio negli anni '30 del secolo scorso (*ndt*).

[3] San Pietro Moghila, originariamente istruito nella confraternita di Leopoli, fondò il primo seminario ortodosso. I suoi lavori per l'istruzione in Ucraina furono così grandi, che l'arcidiacono Paolo di Aleppo disse che "Anche gli abitanti dei villaggi in Ucraina possono leggere e scrivere... e i sacerdoti di villaggio considerano loro dovere istruire gli orfani e non lasciarli correre per le strade come vagabondi".